

# SEDE GLIANO

TEATRO PLINIO CLABASSI  
2ª STAGIONE TEATRALE 2013\_2014



## S.O.S.

SABATO 16  
NOVEMBRE 2013

spettacolo comico di e con  
Mara e Bruno Bergamasco  
(i Trigeminus)  
produzione: Ambaradam

**UNO** spaccato di vita quotidiana tra teatro e cabaret in tre episodi ambientati in luoghi e situazioni... più o meno sicuri. All'interno della sua fabbrica di sedie un artigiano è impegnato, dall'alba al tramonto, a produrre il maggior numero di sedie possibile da vendere al "suo grosso" cliente tedesco entro i termini contrattuali. L'ultimo dei suoi pensieri è occuparsi della sicurezza sul lavoro! Dal luogo di lavoro alle quattro mura domestiche nell'episodio di cui sono protagonisti una madre e suo figlio: lui non vuole saperne di sposarsi nonostante l'età; lei è una donna ancora in salute, energica e lo vorrebbe vedere sistemato. Il rapporto si appesantisce quando il figlio inizia a rimproverare la madre perché non organizza in maniera ordinata e logica la sua giornata in casa mettendo spesso in pericolo la sua incolumità. Infine, un uomo di mezz'età, uno spacccone, è alla guida della sua auto. Una signora gli chiede gentilmente un passaggio accorgendosi, troppo tardi, che il tipo non è proprio raccomandabile... Sicurezza. Un tema serio e importante raccontato con la leggerezza e l'ironia tipiche dei Trigeminus.



## LA LOCANDIERA

VENERDÌ 20  
DICEMBRE 2013

di Carlo Goldoni  
con Flavia Valoppi, Alessio Tessitore, Massimo Vellaccio,  
Umberto Marchesani, Massimo Paolucci, Giulia Basel,  
Emanuela D'Agostino, Oscar Strizzi  
scene, costumi e regia di Giulia Base  
produzione: Florian Teatro Stabile d'Innovazione di Pescara

**LA Locandiera** capolavoro di limpidezza e misura formale mette in scena un personaggio, Mirandolina, che esprime perfettamente l'intelligenza, l'autonomia e la consapevolezza della donna del Settecento; personaggio-simbolo di un'intera civiltà, oltre che espressione di una teatralità che ha cambiato la storia della drammaturgia e dello spettacolo.

Scrivo Gian Marco Montesano nella sua presentazione dello spettacolo «Con *La Locandiera*, scritta da Goldoni nel 1753, che anticipa di quasi trent'anni *Le Mariage de Figaro* di Beaumarchais e le celeberrime *Nozze di Figaro* di Mozart e di Da Ponte del 1786, irrompe sulla scena, giocosamente, leggermente, il radicale mutamento politico, economico, sociale e culturale che si stava preparando in Europa. L'intuizione, la capacità di leggere la tendenza ascoltando con straordinaria intelligenza la vita quotidiana, questa è la portata storica del lavoro di Goldoni. Un lavoro dalle valenze europee troppo spesso ridotto a semplice, allegro "intrattenimento veneziano"».

## IL CARTELLONE

sabato 16 novembre  
S.O.S.

venerdì 20 dicembre  
LA LOCANDIERA

venerdì 24 gennaio  
MISTERO BUFFO  
E ALTRE STORIE

sabato 8 febbraio  
L'ORT

sabato 15 marzo  
SEXMACHINE

sabato 29 marzo  
PREDIS

inizio spettacoli ore 20.45

## INFORMAZIONI

**Campagna abbonamenti**  
presso la Biblioteca

dal 22 al 29 ottobre  
conferme abbonati stagione precedente  
dal 5 al 12 novembre nuovi abbonamenti  
orari: martedì e venerdì dalle 15 alle 17 e sabato dalle 10 alle 12

**Abbonamento a 6 spettacoli: euro 50**

**Prevedite biglietti**

In Teatro, il giorno precedente lo spettacolo, con orario 17-19.  
Il giorno dello spettacolo a partire dalle ore 17.

**Biglietti**

Intero	euro 12
Ridotto*	euro 10

\*Under 18, Over 65 e soci BCC  
(esibendo la tessera in corso di validità)

**Teatro**

t. 0432 915047

**Biblioteca Civica**

t. 0432 915533

biblioteca@com-sedegliano.regione.fvg.it

ORARI: martedì e venerdì dalle 15 alle 18.45,  
sabato dalle 10 alle 12

**Ufficio Segreteria del Comune di Sedegliano**

t. 0432 915519



ert  
Ente Regionale Teatrale  
del Friuli Venezia Giulia

con il sostegno di







# MISTERO BUFFO E ALTRE STORIE

VENERDÌ 24  
GENNAIO 2014

di Dario Fo e Franca Rame  
con gli Attori diplomati della Civica Accademia "Nico Pepe" di Udine  
e della Scuola Teatro "Paolo Grassi" di Milano  
regia di Claudio De Maglio e Michele Bottini  
coordinamento artistico di Massimo Navone  
produzione: Vettori Ultramondo

**MISTERO** *Buffo* dal 1969, anno in cui Dario Fo e Franca Rame lo misero in scena per la prima volta a Milano in un capannone di Porta Romana, è stato replicato migliaia di volte in Italia e in tutto il mondo. Lo spettacolo nacque con l'intento di dimostrare l'esistenza storica di un teatro popolare di grande valore, che nulla aveva da invidiare ai testi di tradizione erudita, che erano espressione della cultura della classe sociale dominante. C'erano monologhi di tradizione popolare, tratti da giullarate e fabliaux del medioevo, non solo italiane, ma provenienti da tutta Europa. A più di quarant'anni di distanza, in un contesto storico-sociale profondamente cambiato, l'impatto di queste storie sul pubblico continua ad essere forte, immediato, capace di far emergere emozioni, pensieri e ideali condivisi. Dopo le tappe di Avignone, Mittelfest, Udine, Milano, Roma, Venezia, Asti e nuovamente Mittelfest nel 2013 lo spettacolo continua a coinvolgere lo spettatore con la vitalità gioiosa di questo particolare modo di raccontare che fa riscoprire la possibilità di appropriarsi della Storia da un punto di vista nuovo.



# L'ORTO

SABATO 8  
FEBBRAIO 2014

racconto musicale di Stefano Montello  
con Stefano Montello (voce recitante e testi), Cristina Mauro (voce e musiche originali),  
Ernes M. Ghirardini (percussioni), Sebastiano Zorza (fisarmonica)  
adattamento teatrale e regia di Elvio Scruzzi  
con la collaborazione di Fabiano Fantini, MariaLuisa Rosso  
tratto dal libro *Manuâl critic pal ort (L'art da la jeche)*  
produzione originale: Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli  
produzione: Nuove Tecniche soc.coop.

**LA** natura è linguaggio. Non parla ma "dice". Da questa bolla di silenzio l'uomo cerca di estrarre un significato, una mappa, una sintesi che gli permetta un contatto devoto con la perfezione e la bellezza della Natura: l'orto. L'orto è l'ordine del Cosmo ricostruito sulla terra, il Pairidaeza degli antichi persiani, un sogno. E l'uomo dentro l'orto è il traduttore, colui che trasforma in linguaggio, in azione, in semi, piante e frutti. E in canti e storie da raccontare. Stefano Montello si guadagna da vivere coltivando l'orto. E quindi, almeno in questo caso, non parla per sentito dire. Nei lunghi mesi invernali trova il tempo di scrivere e di suonare la chitarra con gli amici. Infatti è uno dei fondatori del gruppo musicale degli FLK, di cui scrive i testi delle canzoni, ed è autore di alcuni libri. Dall'ultimo, *Manuâl critic pal ort*, è tratto questo spettacolo.



# SEXMACHINE

SABATO 15  
MARZO 2014

di e con Giuliana Musso  
musiche in scena di Igi Meggiorin  
regia di Massimo Somaglino  
collaborazione al soggetto di Carla Corso  
produzione: La Corte Ospitale

**LE** prostitute si possono chiamare in molti modi: meretrici, fallofore, puttane, cocottes, passeggiatrici, belle di notte, lucciole, troie, sex-workers, donnacce, donne facili, donnine leggere... I clienti si chiamano clienti. Un'attrice e un musicista in scena danno voce ed anima a sei personaggi che, visti in sequenza, formano un quadro di contemporanea umanità multiforme e complicata. Sono quattro uomini e due donne: Dino, pensionato; Vittorio, agente di commercio; Monica, mamma di Cristian; Silvana, prostituta; Igor, ventenne addetto all'assemblaggio; Sandro, piccolo imprenditore. Hanno tutti in comune due cose: appartengono alla cultura del nord-est e trovano soddisfazione ai loro bisogni e ragione alle loro paure nel variegato e complesso mondo dei rapporti sessuali a pagamento. La accompagna, sostegno e contrappunto al lavoro sui personaggi, ha accompagnato fin dall'inizio la composizione drammaturgica. A ciascun carattere corrisponde un tappeto musicale che non è un semplice commento bensì l'eco dell'identità e dell'energia del personaggio.



# PREDIS

SABATO 29  
MARZO 2014

di e con Teatro Incerto  
(Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi)  
produzione: CSS Teatro Stabile d'Innovazione  
del FVG / Teatro Incerto

**OGNI** bambino che nasce ci ricorda che Dio non è ancora stanco degli uomini. Tra le prime battute di Predis, questo bellissimo aforisma di Tagore diventa il messaggio attorno al quale si dipana la vicenda che vede protagonisti tre uomini dietro una porta. Tre sacerdoti in una sala d'attesa, quella di un Reparto di Ostetricia. La partorientente è una donna che sta molto a cuore a tutti e tre: un'immigrata a cui loro hanno dato accoglienza e aiuto per inserirsi nel tessuto sociale. Ma ciò che rende i tre preti ancor più partecipi al lieto evento è il fatto di non sapere chi sia il padre del bambino che sta per nascere. Ed è per questo che, con lievità, assumono su di sé il ruolo di padri teneri, preoccupati, amorevoli. Sentimenti che li portano a fare i conti con le maldicenze di qualche parrocchiano, i pregiudizi, ma soprattutto con i loro dubbi, con il loro stesso bisogno di paternità. In attesa della chiamata il tempo si sospende: sarà una lunga notte. Natale è alle porte. Il luogo in cui si svolge l'azione diventa spazio dell'anima: l'ospedale si fa deserto, labirinto, cielo stellato. E giungono messaggi misteriosi che invitano i tre a mettersi in cammino.